

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 NOVEMBRE 1875

sono conformi a quelle dell'onorevole ministro intorno al modo di fare il bilancio, e per conseguenza il rendiconto.

Il bilancio deve prevedere tutte le spese, deve prevedere tutti i residui attivi e passivi distinti gli uni dagli altri; bene inteso che non si possono convertire i fondi dai residui alle competenze, nè dalle competenze ai residui.

Questa è la nostra idea. Il limitare con legge i pagamenti da farsi in conto di spese approvate dalla Camera, e scadute, dei pagamenti che si possono fare, è un assurdo, perchè inceppa l'amministrazione senza nessun utile, e guasta anche le previsioni del bilancio.

Queste sono le nostre conclusioni; questo è l'ordine del giorno.

Io credo che l'onorevole ministro, dalle risposte fatte, convenga nella sostanza con le nostre idee; ma se vi è qualche divergenza, questa si tratterà dopo. Intanto mi preme di far notare, come ha giustamente detto l'onorevole ministro per le finanze, che altro è il rendiconto del 1872 o per dir meglio la legge che approva il rendiconto, altro è il modo con cui si fanno i bilanci.

Il rendiconto è quello che può risultare da questa legge di bilancio. Non vi è nulla da opporre, imperocchè per legge il conto consuntivo si deve fare in conformità della legge del bilancio.

Io credo che non si possano sollevare serie obiezioni all'approvazione di questa legge. E poi volete rifare il rendiconto? Ma il rendiconto non sarebbe possibile rifarlo, perchè bisognerebbe scorrere di nuovo tutte le scritture dello Stato; non sarebbe possibile rifarlo o per lo meno ci vorrebbero mesi e mesi, e, ripeto, non so se, impiantata com'è la scrittura in un modo, rifacendo l'enorme lavoro, sarebbe possibile rifare il conto diversamente dall'attuale.

Io credo che l'unico espediente sia quello di approvare quest'oggi la legge del conto consuntivo, se alcuno non abbia obiezioni a fare. La Commissione però desidera che si accordi qualche giorno di tempo perchè i nostri colleghi possano leggere la nostra relazione e venire qui a decidere questa questione con piena cognizione di causa, quindi la Commissione consente con l'onorevole ministro per le finanze di differire ad altro giorno la discussione delle nostre conclusioni.

Soltanto io prego che si determini un giorno; un giorno non lontanissimo, ma che si determini, dappoichè noi sappiamo cosa avviene delle Commissioni, specialmente delle Commissioni non parlamentari. Questa Commissione è un anno, o signori, che è stata nominata.

Con quest'intendimento la Commissione del conto consuntivo prega la Camera a volere differire la discussione dell'ordine del giorno, ma prega pure di fissare il giorno in cui questa discussione dovrà aver luogo.

MINISTRO PER LE FINANZE. Debbo fare una riserva sopra l'interpretazione che l'onorevole Busacca ha data ad alcune mie parole.

Io ho sempre creduto che qualche modificazione si debba introdurre nel sistema del nostro bilancio per renderlo più perfetto; ma non accetterei le raccomandazioni e le conclusioni della Commissione.

Ma ciò che ha detto benissimo l'onorevole Busacca, e che giova ben ribadire, è questo, che le due cose sono completamente diverse. Il dire: i nostri bilanci di previsione si possono migliorare per l'avvenire, è una cosa; il dire: il conto consuntivo del 1872 fu fatto necessariamente sulla base del bilancio di previsione, come era, è un'altra.

La Commissione riconosce che il bilancio consuntivo è perfettamente quale doveva essere secondo la nostra forma dei bilanci di previsione, ma crede che la forma dei bilanci di previsione si possa migliorare nell'avvenire. Questa mi pare la sua tesi. Quindi essa dice: approviamo il resoconto del 1872, e rimandiamo ad un altro giorno la discussione circa la forma dei bilanci. Io consento pienamente in questa sentenza.

Essa inoltre propone di fissare il giorno della seconda discussione. Io non ho nessuna difficoltà: fissiamolo anche prossimo, fra dieci o dodici giorni per esempio: io domando questo tempo per potere interpellare le Commissioni: ma dopo sono prontissimo a venire alla discussione, mentre è pure necessario che il resoconto si approvi.

SEISMIT-DODA. Ringrazio, anzitutto, l'onorevole ministro delle finanze di avere aderito alla mia proposta. Questo mi persuade che, malgrado i dissensi politici fra i banchi su cui rispettivamente sediamo, chi rappresenta il Governo sente talvolta come sienvi questioni di *alta convenienza*, secondo che l'onorevole ministro ha detto, le quali vanno rispettate, anche senza che alcuno sorga a segnalarle al Ministero.

È una questione, diffatti, di alta convenienza, questa di cui trattiamo. Ed appunto per questo io prego l'onorevole ministro di restare fermo nella opinione espressa la prima volta, indi lievemente modificata, con ingegnosa ma troppo sottile distinzione, in seguito alle parole dell'onorevole relatore Busacca, e di voler fare camminare le due discussioni di pari passo.

Se si approvano oggi i conti consuntivi del 1872, e si rimanda ad altra tornata la discussione sull'or-